

Episcopato di monsignor Elio Tinti

Monsignor Elio Tinti è nominato Vescovo di Carpi da Papa Giovanni Paolo II il 17 giugno 2000. Il 26 agosto 2000 nella Basilica Cattedrale di Bologna riceve l'Ordinazione episcopale dalle mani del cardinale Giacomo Biffi. Domenica 24 settembre 2000 fa il suo ingresso in Diocesi e inizia il suo ministero come diciassettesimo pastore della Santa Chiesa di Carpi.

- “Viviamo ciò che siamo - La domenica, Giorno del Signore”: così titolano le prime linee pastorali di monsignor Tinti. Un anno, il 2000-2001, che coincide con la conclusione dei festeggiamenti per il Grande Giubileo indetto da Giovanni Paolo II e che il Vescovo dedica alla comprensione iniziale della realtà diocesana.
- **Nel primo quinquennio** del suo episcopato già **si pongono le basi di quello che sarà il cammino della Chiesa di Carpi fino ad oggi**: a partire dalla centralità della Parola di Dio, comunità parrocchiali mature e adulte nella fede; l'attenzione alla ri-evangelizzazione e alla nuova evangelizzazione; la riscoperta dell'anelito alla santità di tutti i battezzati attraverso itinerari di fede seri e impegnativi.

Così ecco il 2001 dedicato al Giorno del Signore, il 2002 alla Parola di Dio, il 2003 all'Eucaristia. Dal 2002 al 2004 monsignor Tinti si reca in **visita pastorale in tutte le parrocchie**, visitando al contempo molti malati, tutte le scuole di ogni ordine e grado, i consigli comunali di ciascuna realtà cittadina.

Contestualmente prende il via il “laboratorio delle Missioni”, cammino preparatorio al grande anno della **Missione popolare diocesana, che si celebra dal settembre 2004 al giugno 2005**. Una Chiesa che si dichiara “in stato di Missione”, con due obiettivi identificati chiaramente da monsignor Tinti: da una parte “essere sempre meglio credenti”, dall'altra “ridestare i fratelli, anche i lontani, alla fede”. La peculiarità della Missione popolare sta nell'attivo coinvolgimento di tutta la Diocesi attraverso incontri, conferenze, momenti di preghiera e Centri di ascolto della Parola, e soprattutto in un significativo investimento sui laici, protagonisti di un cammino triennale che li porta ad essere istituiti di un nuovo ministero, quello di “Laico missionario del Vangelo”.

L'anno 2005-06 è dedicato alla verifica di questa grande opera di annuncio del Vangelo ai vicini e ai lontani e al suo rilancio: occorre ora “**Vivere ogni istante con spirito missionario**”. Giunge a compimento il cammino dei Laici missionari e continuano i Centri d'ascolto della Parola, che da allora non hanno mai smesso di essere punto di riferimento per tanti adulti nelle comunità parrocchiali.

Nello stesso anno il Vescovo mette mano alla **ristrutturazione territoriale della Diocesi**, un percorso cui sin dall'inizio aveva dedicato la propria attenzione creando e coinvolgendo i consigli pastorali vicariali. Si passa dai “vicariati” al concetto di “zona pastorale”, un gruppo di parrocchie di un'area omogenea stabilmente costituito dal Vescovo per attuare una pastorale rinnovata e più rispondente ai bisogni del territorio e un annuncio più efficace del Vangelo, reso possibile dalla collaborazione tra persone con diversi ministeri (sacerdoti, religiosi, laici, ecc). Il percorso triennale di sperimentazione si è concentrato su tre aspetti - il rapporto territorio-parrocchia; la comunione e la collaborazione; la missionarietà - e proprio in questo anno 2009-2010 il Vescovo sta incontrando tutti i Consigli delle zone pastorali per compiere la verifica prevista dal decreto istitutivo.

- **Si apre nel 2006 il secondo quinquennio** del ministero pastorale di monsignor Tinti, nel clima di entusiasmo e rinnovamento portato dal IV Convegno ecclesiale nazionale di Verona (ottobre 2006). Riprendendo l'invito “Viviamo ciò che siamo” e sulla scia di alcune particolari

ricorrenze diocesane, il periodo che si chiuderà nel 2011 è dedicato alla **riscoperta della vocazione dei battezzati alla santità**. Se il testo guida del primo lustro era quello dei discepoli di Emmaus, in questa seconda fase temporale saranno le Beatitudini del Vangelo di Matteo ad illuminare il cammino della Diocesi.

Ecco allora, nel primo anno, “Voi siete il sale della terra e la luce del mondo. Viviamo ciò che siamo: siamo santi!” e, a seguire, l’approfondimento, tuttora in corso, delle singole beatitudini: “Viviamo il nostro essere santi e beati ricevendo e irradiando consolazione e misericordia” (2007-08); “Beati i miti e gli operatori di giustizia e di pace” (2008-09); “Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio” (2009-2010). Tale cammino si è arricchito per la ricorrenza, nel 2007, di importanti anniversari: il 60esimo della proclamazione a santo di Bernardino Realino, ma soprattutto il 150esimo della nascita di Odoardo Focherini e il 50esimo della morte di Mamma Nina. Occasioni per riscoprire che “nella misura in cui vive la santità - scriveva allora monsignor Tinti -, il discepolo del Signore dà un contributo significativo non solo alla sua crescita spirituale, ma anche alla crescita e al progresso della società e dell’umanità intera”.

- Lungo tutto questo cammino monsignor Tinti ha tenuto alta la tensione, ampliando e ridefinendo importanti ambiti pastorali. Oltre alla già citata ristrutturazione territoriale, la **Curia**, braccio operativo del Vescovo in appoggio alle sue scelte pastorali, è stata riorganizzata attraverso un significativo coinvolgimento dei laici, anche giovani, nella direzione degli Uffici. Direttori da qualche anno anche giovani sacerdoti con un ottimo curriculum di studi, che hanno iniziato a lavorare nei settori liturgico e catechistico che, insieme alla Caritas (questa diretta da un laico), costituiscono il fulcro della pastorale della Chiesa.
- Sin dall’inizio grande attenzione ha rivolto il Vescovo ai **giovani**: loro sono i destinatari della sua prima lettera pastorale, di interventi successivi, discorsi, omelie e di un’attenzione specifica in molti dei suoi documenti ufficiali, oltre che del caloroso invito, che si rinnova ogni anno, alla Giornata mondiale della Gioventù. Insistendo sulla formazione, valorizzando le realtà di oratorio su tutto il territorio diocesano (tra le altre l’Oratorio cittadino Eden e l’Oratorio di Mirandola), promuovendo occasioni di incontro anche in spazi informali, monsignor Tinti è stato capace di stimolare una continua progettualità nei confronti dei giovani che ha coinvolto e impegnato, insieme, il Servizio diocesano di pastorale giovanile e le associazioni laicali.
- Nell’ambito dell’impegno verso il mondo giovanile si può collocare la **pastorale vocazionale**, che ogni anno ha come appuntamento fisso la settimana di preghiera per tutte le vocazioni (matrimonio, sacerdozio, vita religiosa e missionaria). In questi dieci anni, nonostante la crisi generalizzata delle vocazioni di speciale consacrazione, un buon numero di giovani ha risposto alla chiamata del Signore: cinque le ordinazioni sacerdotali (don Antonio Dotti - 2003; don Luca Baraldi - 2005; don Alex Sessaya e padre Ivano Cavazzuti 2007; padre Andrea Mistrorigo - 2008); cinque gli attuali seminaristi di cui due provenienti dall’India, due religiosi nei Servi del Cuore Immacolato di Maria, un sacerdote nei Fratelli di San Francesco, un diacono nei Frati Cappuccini, un consacrato nei Focolarini. Cinque le vocazioni femminili: tre monastiche e due di vita religiosa attiva. Vanno inoltre ricordati i dieci diaconi permanenti ordinati finora da monsignor Elio Tinti e attualmente in servizio in alcune parrocchie della Diocesi.
- **Famiglia e carità** sono altri due ambiti da sempre al centro dell’attenzione di monsignor Tinti, come dimostrano le sue due lettere pastorali (“Alle famiglie della Chiesa di Carpi”, 2005, e “Al di sopra di tutto, poi, vi sia la carità”, del 2006). I nuovi locali del Consultorio diocesano e il neo-nato Centro di Pastorale Familiare “Odoardo Focherini” di San Martino Carano sono solo l’elemento visibile della centralità attribuita dal Vescovo alla famiglia, in tutte le sue sfaccettature; si è strutturato e allargato l’operato di Caritas diocesana, attiva oggi con diversi Centri d’ascolto parrocchiali e due Centri d’ascolto diocesani (Carpi e Mirandola), con il

magazzino Recuperandia, impegnata in diverse campagne a sostegno delle fasce più deboli e attenta alla promozione di stili di vita improntati al Vangelo.

- Altre lettere del Vescovo si sono concentrate su **temi delicati della vita ecclesiale e sociale**, come le lettere ai genitori e ai catechisti sul rinnovamento della catechesi in Diocesi, “La sessualità dono di sé nell’amore” dedicata all’educazione affettiva dei giovani, o la sua “Lettera ai divorziati risposati”. Vi sono poi le Note pastorali sul battesimo e sui funerali cristiani che cercano di rispondere alle nuove esigenze su temi sentiti anche in ambito civile.
- Un’attenzione particolare è stata rivolta inoltre ai **luoghi della fede**, sia per le necessità strutturali e pastorali, sia per l’adeguamento liturgico, grazie alla sinergia fra la Cei, tramite i fondi dell’otto per mille, la Diocesi e gli enti locali. Si ricordano i vari interventi di restauro e ristrutturazione, fra cui, per citarne solo alcuni, quelli alla Cattedrale, alla chiesa e alla canonica di Mortizzuolo, alle opere parrocchiali di Cibeno e Limidi, alla canonica di San Martino Carano che oggi ospita il Centro di spiritualità familiare “Odoardo Focherini”. Recentemente è stata consacrata la nuova aula liturgica di Quartirolo di Carpi, un’opera che ha visto il coinvolgimento della comunità parrocchiale, della Diocesi e delle imprese del territorio e che si può definire un frutto del Concilio Vaticano II e delle sue preziose indicazioni a carattere pastorale, teologico e liturgico.
- Per quanto riguarda i **beni culturali**, importante traguardo e punto di partenza per una nuova progettualità è stata l’**apertura del Museo diocesano di arte sacra “Cardinale Rodolfo Pio di Savoia”** nel maggio 2008. Una lunga gestazione sta alle spalle di questa realtà, che ha finalmente trovato la sua sede nella chiesa monumentale di Sant’Ignazio di Loyola, di pertinenza del Seminario vescovile, sottoposta ad un importante intervento di restauro. Oltre ad essere luogo della conservazione, il Museo vuole essere espressione di una memoria storica che permette di riscoprire il cammino di fede della Chiesa locale attraverso le opere artistiche prodotte dalle varie generazioni tra il XV e il XIX secolo. Un altro significativo risultato è stato raggiunto con la realizzazione e la consegna ai parroci nel gennaio 2009 dell’**inventario completo dei beni culturali conservati nel territorio diocesano**. La Diocesi di Carpi, tramite l’Ufficio beni culturali, ha il merito di essere fra le prime in Emilia Romagna ad aver completato questa operazione.
- Proprio per questa attenzione di monsignor Tinti al territorio, alla vita civile e all’impegno pubblico, luoghi in cui i credenti stessi sono chiamati a spendersi da cristiani, **sono aumentati i momenti e gli strumenti di dialogo e confronto tra la Chiesa e la città**. Da sempre e periodicamente il Vescovo incontra il mondo economico-industriale, quello sociale, quello sanitario, la politica.
- E comunica, grazie alla creazione dell’**Ufficio diocesano comunicazioni sociali**. In questi dieci anni si è potenziato il settimanale diocesano Notizie (ne sono segno visibile l’incremento di pagine e l’introduzione del colore, ma soprattutto l’allargamento della redazione e dell’amministrazione); è stato istituito un ufficio stampa con tutte le funzioni interne ed esterne; è nato il sito internet www.carpi.chiesacattolica.it; è in onda da un anno ogni 15 giorni sulla rete regionale è-tv la trasmissione di informazione e approfondimento Notziecarpi.tv.